

Ditta:



Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale

Via Astico 36066 Sandrigo (VI)

**Ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13],
selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali,
non pericolosi con emissioni in atmosfera**

in Comune di Breganze

Provincia di Vicenza

P05 Piano della sicurezza

Realizzazione:

Sogesca S.r.l.
Via Pitagora 11/A
35030 Rubano (PD)
Tel. 049 8592143
info@sogesca.it
www.sogesca.it



Ottobre 2018

REV. 0

Progetto definitivo

Indice

1.	Richiami normativi	4
2.	Richiami alle attività e alle procedure aziendali	5
3.	Piano di Emergenza ed Evacuazione.....	6
3.1.	Obiettivi	6
3.2.	Le misure preventive in caso di incendio.....	6
3.3.	Le misure di intervento in caso di incendio	6
3.4.	Elenco addetti squadre di emergenza	7
4.	Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose.....	8
4.1.	Le misure preventive in caso di sversamento.....	8
4.2.	Le misure di intervento in caso di versamento.....	8
5.	Rischio ATEX.....	9

1. Richiami normativi

Il Piano della sicurezza è uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato A - "Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti"- alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000).

Secondo quanto richiesto dalla norma, *il Piano di Sicurezza, previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento.*

Il Piano in oggetto deve essere predisposto secondo le disposizioni previste dalla D.G.R.V. n.1579/2001.

Si afferma che deve contenere almeno:

1. *l'individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda oltre il perimetro esterno dello stabilimento;*
2. *le misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;*
3. *l'individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;*
4. *il nome o la funzione delle persone autorizzate ad attivarne le procedure di emergenza.*

2. Richiami alle attività e alle procedure aziendali

L'impianto di recupero rifiuti di Costruzioni Generali Girardini tratta rifiuti non pericolosi di costruzione e demolizione. Le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati sono:

- non pericolosi,
- inorganici,
- non combustibili né infiammabili,
- stabili ossia spontaneamente non degradabili,
- non contenenti composti odorigeni,
- non formanti gas a contatto con l'acqua e
- chimicamente tra loro compatibili.

La conformazione attuale e di progetto dell'impianto di recupero assicura inoltre che:

- venga garantita la completa impermeabilizzazione delle aree dell'impianto su cui giacciono o vengono lavorati rifiuti e
- non siano previsti scarichi contaminati in corsi d'acqua superficiali, né nel suolo/sottosuolo.

Per la produzione del conglomerato di asfalto sono utilizzati due impianti, MAP ed Ecomixer, nei quali inerti vergini, fresato di asfalto, filler e bitume sono miscelati a caldo. Il bitume è riscaldato con impianto a metano.

I rischi ipotizzabili quali potenziali cause di incidente grave che possa coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto possono essere:

1. un grave incendio che coinvolga gli stoccaggi e gli utilizzi del bitume o del metano;
2. un grave versamento di idrocarburi;
3. una esplosione per l'innesco di metano in una area a rischio esplosione (ATEX).

Tali eventi sono individuabili e trattati all'interno del "Piano di Emergenza ed Evacuazione" (PEE) e della "Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose" (POS 06). Il rischio di formazione di atmosfere esplosive è trattato nel documento di valutazione del rischio ATEX.

3. Piano di Emergenza ed Evacuazione

3.1. Obiettivi

Il Piano ha lo scopo di:

- definire ruoli e responsabilità per l'attuazione degli interventi atti a controllare e/o limitare le conseguenze per il personale e l'ambiente connesse all'eventuale accadimento;
- definire comportamenti, operazioni ed azioni per affrontare l'emergenza e per contenerne gli effetti;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà;
- prestare soccorso a persone coinvolte dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni;
- assicurare la prosecuzione delle attività aziendali.

In seguito si fa esclusivamente riferimento al rischio incendio che ha la potenzialità di coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto, seppure, date le tipologie di rifiuti di cui viene previsto il recupero, sia collegabile solo alla presenza di metano e bitume.

3.2. Le misure preventive in caso di incendio

L'azienda è dotata di Certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato il 24/03/2014 e in scadenza a marzo 2019. L'azienda, al fine di prevenire tale evento, adotta le seguenti misure:

- utilizzo di impianti e attrezzature a norma,
- presenza di messe a terra e loro regolare manutenzione,
- valutazione ATEX per il rischio di atmosfere esplosive (es. caldaia a metano),
- controlli regolari di processo (es. temperatura degli stoccaggi del bitume),
- formazione e aggiornamento del personale sulle procedure operative, prove periodiche di tali procedure,
- nomina e addestramento della squadra di emergenza e
- regolare controllo e manutenzione di tutte le attrezzature di rilevazione e spegnimento incendi (sensori, estintori, manichette, ecc.).

3.3. Le misure di intervento in caso di incendio

All'interno del CPI sono elencati tutti i presidi antincendio dell'azienda. Si individuano estintori a polvere e un idrante ad uso esclusivo dei Vigili del Fuoco, nonché sono disponibili in caso di emergenza le manichette.

Sotto il profilo organizzativo si individuano le seguenti figure:

- Coordinatore dell'emergenza: ha il compito di chiamare i soccorsi esterni.
- Responsabile squadra antincendio: ha il compito di sovrintendere all'azione della squadra di pertinenza per effettuare i primi interventi secondo le procedure previste.
- Squadra antincendio: è costituita da operatori interni adeguatamente addestrati per effettuare i primi interventi secondo le procedure previste.
- Squadra di Primo Soccorso: è costituita da operatori interni addestrati per effettuare i primi interventi in caso di infortuni/malori del personale.

Tutto il restante personale aziendale non rientra tra le figure o persone cui è demandata la gestione dell'emergenza e deve attenersi alle procedure previste.

Chiunque rilevi una situazione di emergenza costituita da un incendio deve compiere tempestivamente precise azioni, specificate nel PEE.

Se il soggetto fa parte della squadra antincendio provvede a dare l'allarme a voce ai colleghi, sospendere il lavoro, mettendo in sicurezza le attrezzature/impianti e inizia a creare un'area di rispetto intorno alla zona coinvolta, cercando di isolare l'incendio per evitare che si propaghi. Se il soggetto non fa parte della squadra antincendio è tenuto esclusivamente a dare l'allarme a voce ai colleghi, sospendere il lavoro, mettendo in sicurezza le attrezzature/impianti e allontanando eventuali materiali infiammabili/combustibili e portarsi al punto di raccolta.

Sono gli addetti della squadra antincendio a fronteggiare l'incendio, dopo essersi muniti degli estintori. Se la squadra non riesce a fronteggiare l'emergenza, il Responsabile della squadra deve chiamare il Coordinatore dell'emergenza, il quale ha il compito di allertare i soccorsi esterni. In caso di difficile reperibilità del Coordinatore, il Responsabile della squadra provvede ad allertare direttamente i soccorsi esterni (VVF – n. tel. 115).

All'eventuale avviso di evacuazione di un'area aziendale da parte del Coordinatore dell'emergenza tutto il personale operante nell'area interessata deve sospendere il lavoro, fermare o spegnere le attrezzature con cui sta lavorando mettendo in sicurezza il posto di lavoro, allontanarsi raggiungendo nel più breve tempo possibile il punto di raccolta, assicurandosi che chiunque sia presente evacui.

Dal punto di raccolta nessuno è autorizzato ad allontanarsi se non per evidente pericolo che dovesse verificarsi o sotto specifiche indicazioni del Coordinatore dell'emergenza.

3.4. Elenco addetti squadre di emergenza

Il nome e la funzione delle persone autorizzate ad attivarne le procedure di emergenza sono forniti e aggiornati all'interno del PEE.

Si individuano pertanto i Coordinatori dell'emergenza, gli Addetti di primo soccorso e gli Addetti antincendio per ciascun'area aziendale (impianto conglomerato, impianto ghiaia/cava, palazzina uffici, officina/magazzino, autisti).

4. Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose

Lo scopo della procedura è quello di definire le modalità comportamentali da adottarsi in caso di sversamenti di sostanze pericolose che dovessero verificarsi in azienda (bitume, gasolio, grasso e di olio idraulico e motore).

4.1. Le misure preventive in caso di sversamento

L'azienda, al fine di prevenire tale evento, adotta le seguenti misure:

- individuazione di aree dedicate, impermeabili e coperte per lo stoccaggio dei suddetti materiali, con bacini di contenimento;
- utilizzo di procedure per la manipolazione e movimentazione dei materiali, delle cisternette e dei fusti;
- utilizzo di procedure per lo scarico delle autobotti;
- formazione del personale addetto.

4.2. Le misure di intervento in caso di versamento

In caso di spandimento di bitume, gasolio, grasso e di olio idraulico e motore sul suolo occorre tempestivamente interrompere la fuoriuscita del contaminante, contenere e assorbire il prodotto fuoriuscito con del filler o sabbia che si trovano in aree appositamente predisposte, raccogliere il tutto in un contenitore a tenuta, identificare il contenuto, conservare il contenitore in luogo sicuro in attesa del suo corretto smaltimento come rifiuto a norma di legge.

Nel caso di sversamenti consistenti interviene il Responsabile del Sistema Sicurezza o Ambiente o l'RSPP.

5. Rischio ATEX

Il rischio di formazione di atmosfere esplosive è analizzato e valutato nel documento di valutazione del rischio ATEX. Il documento:

- identifica le aree a rischio;
- impone la cartellonistica atta ad evidenziare i divieti;
- stabilisce le misure di prevenzione (messe a terra, macchine e impianti atti a prevenire la formazione di scintille, ecc.).

